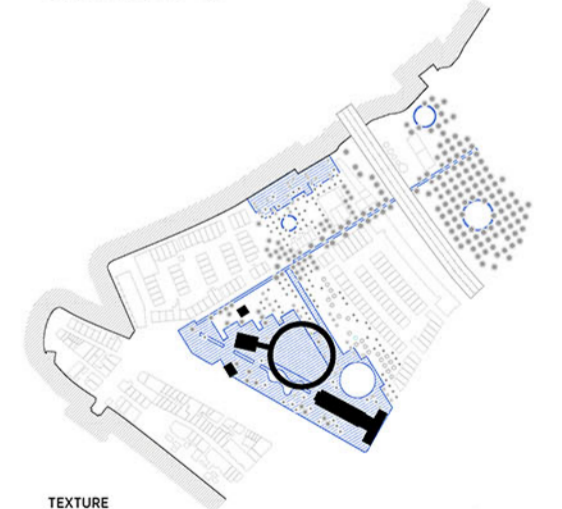
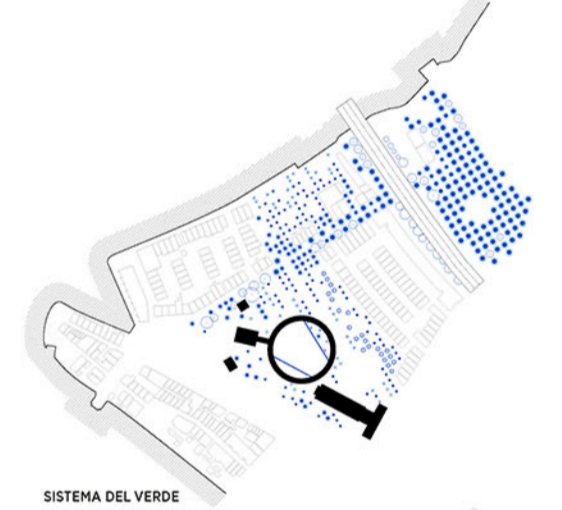
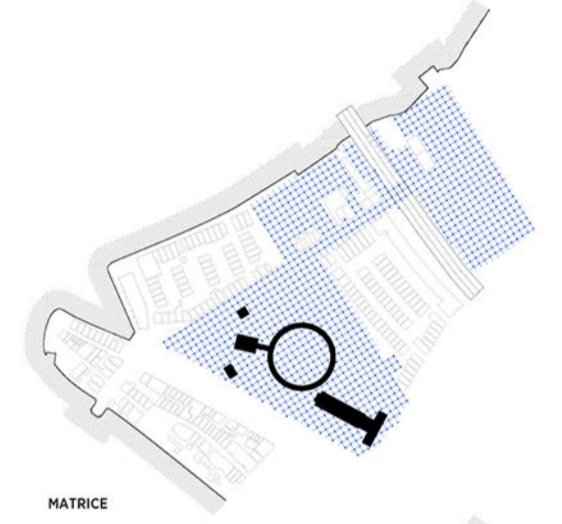
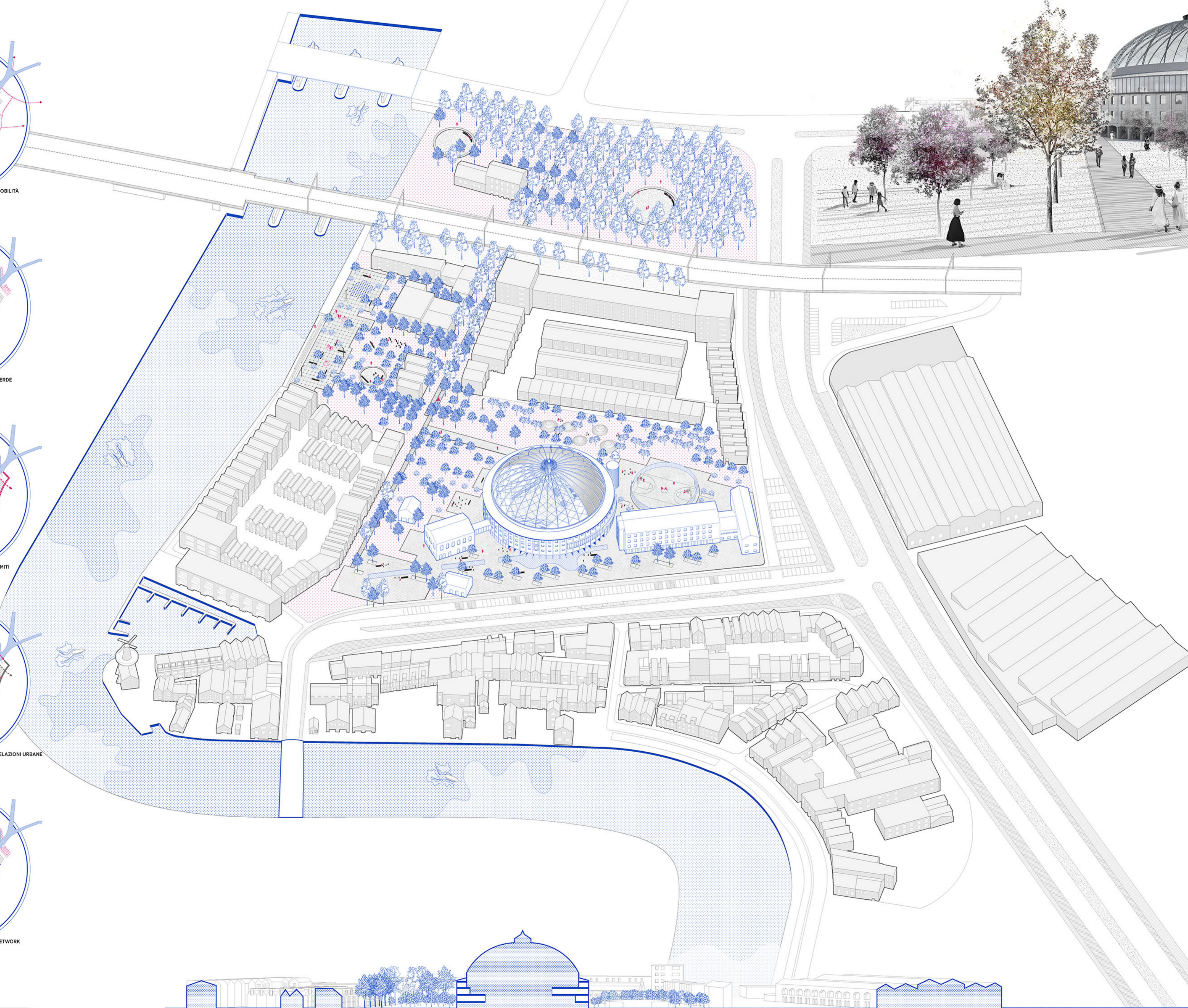
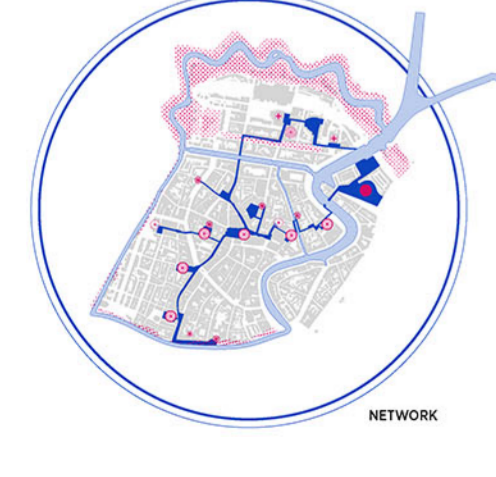
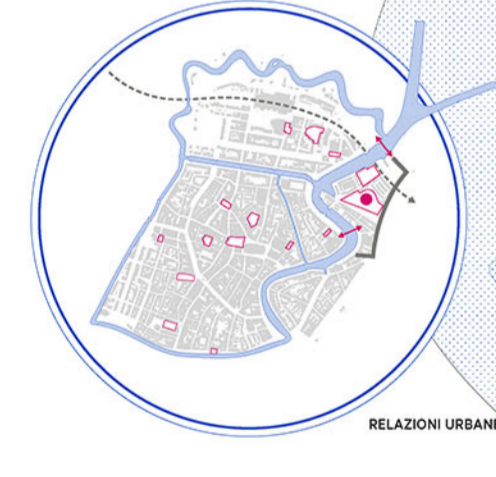
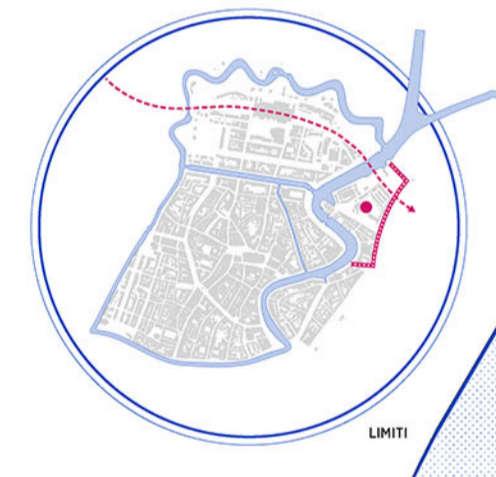
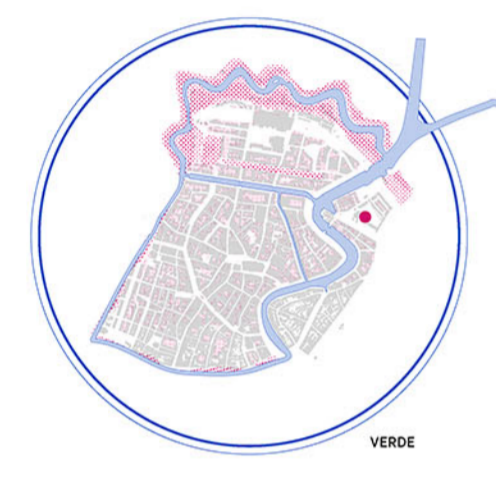
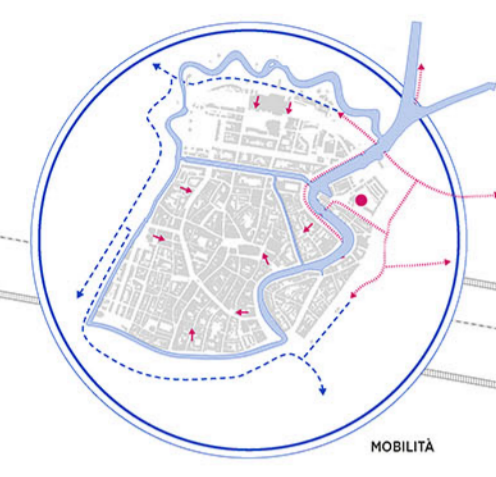


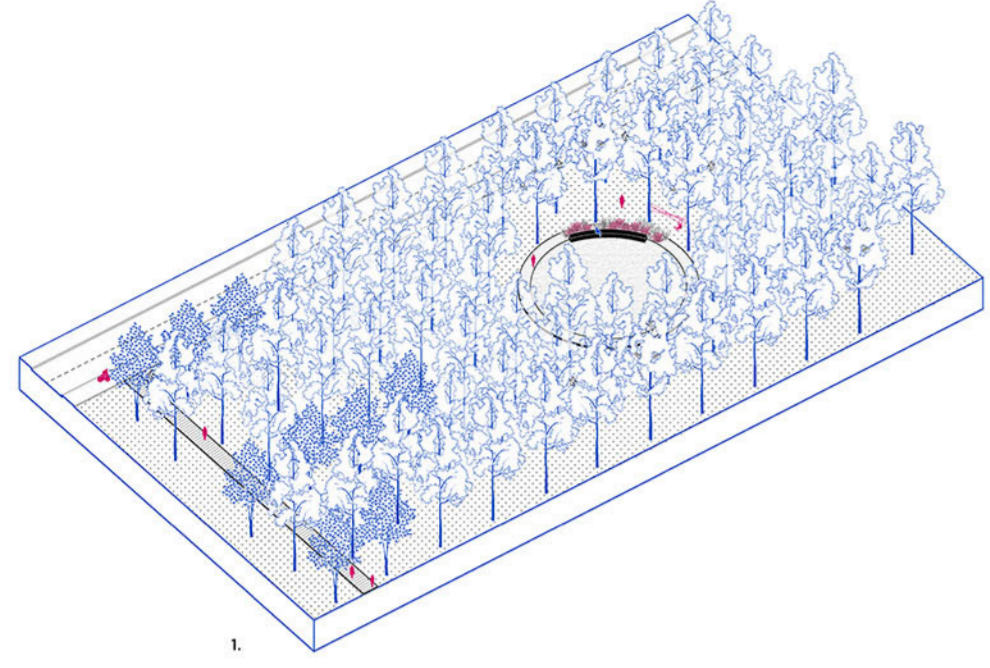
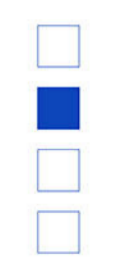
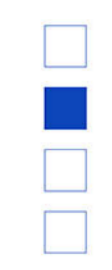


Laureanda : Mariagrazia Dalò

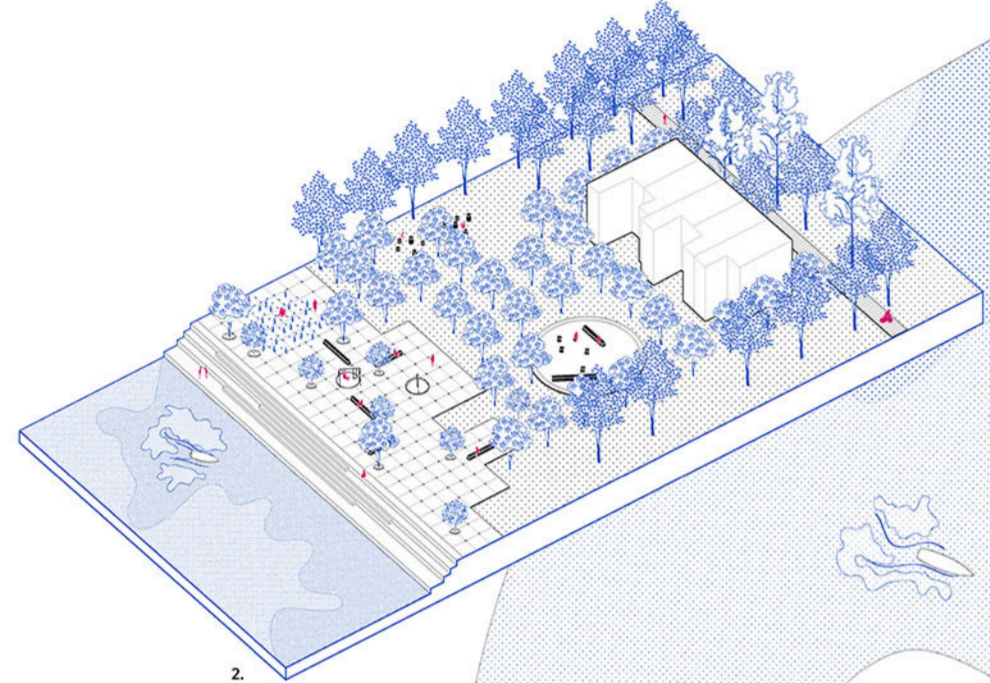
TITOLO TESI: CARCERE 2.0.
Verso la dimensione pubblica del carcere
Relatore: prof. Luigi Coccia
Corelatore: prof. Emanuele Marcotullio
prof.ssa Silvia Lupini

Gevangenis De Koepel è un ex carcere nella città di Haarlem nei Paesi Bassi, situato al confine del centro storico nella zona Haarlem-Oost. La posizione strategica e il design unico fanno sì che il complesso occupi una posizione privilegiata e riconoscibile nella città di Haarlem. È uno dei tre edifici penitenziari in stile Panopticon esistenti in Olanda, ideato, nel 18° secolo, come modello per esercitare un nuovo tipo di potere di supervisione, con l'obiettivo di ammentare lo spirito attraverso una reclusione solitaria come forma di punizione. È possibile immaginare uno spazio confinato in cui i detenuti possano trovare un percorso di riabilitazione e riduzione? Il progetto si propone di sovvertire il concetto di panopticon, di eliminare ogni forma di potere centralizzato, di pensare al carcere non come luogo di segregazione ma come luogo di vita, lavoro, riabilitazione e socializzazione. Il principio di normalizzazione prende forma portando l'esterno all'interno attraverso la progettazione di un parco urbano, che permetta al detenuto di essere in costante interazione con la società locale in maniera controllata. La struttura penitenziaria, articolata negli spazi intimi delle celle e negli spazi comuni quali aree di lavoro, allenamento, svago e ristorazione, è pensata come un villaggio che tiene conto di tutti i limiti impliciti in una prigione ma che migliora la dignità e la vita dei prigionieri. L'architettura non è solo costruzione fisica ma è anche sociale e umana: Prigione-Architettura-Uomo sono intesi in maniera correlata.

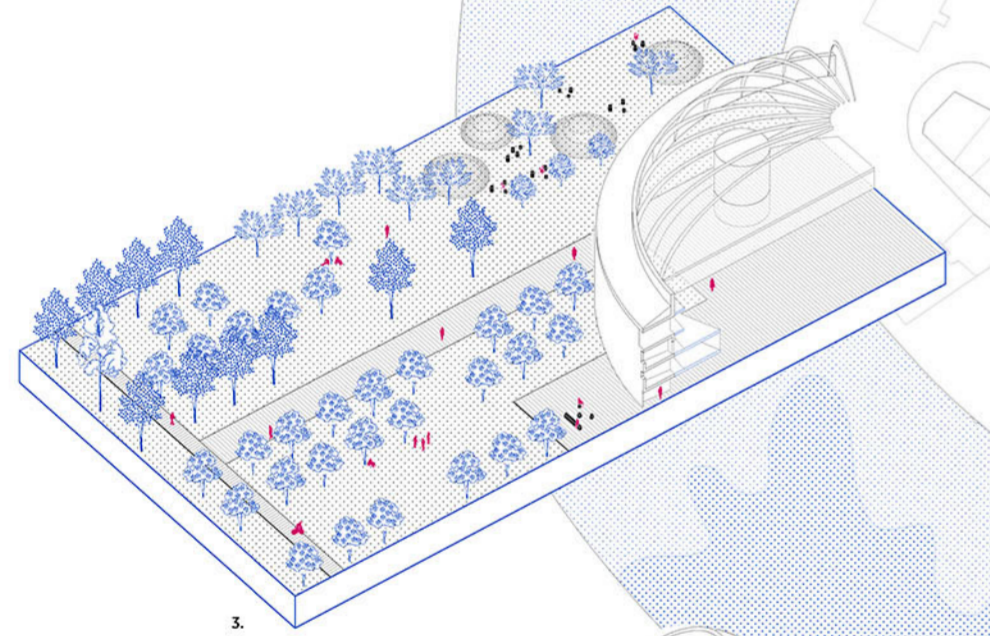




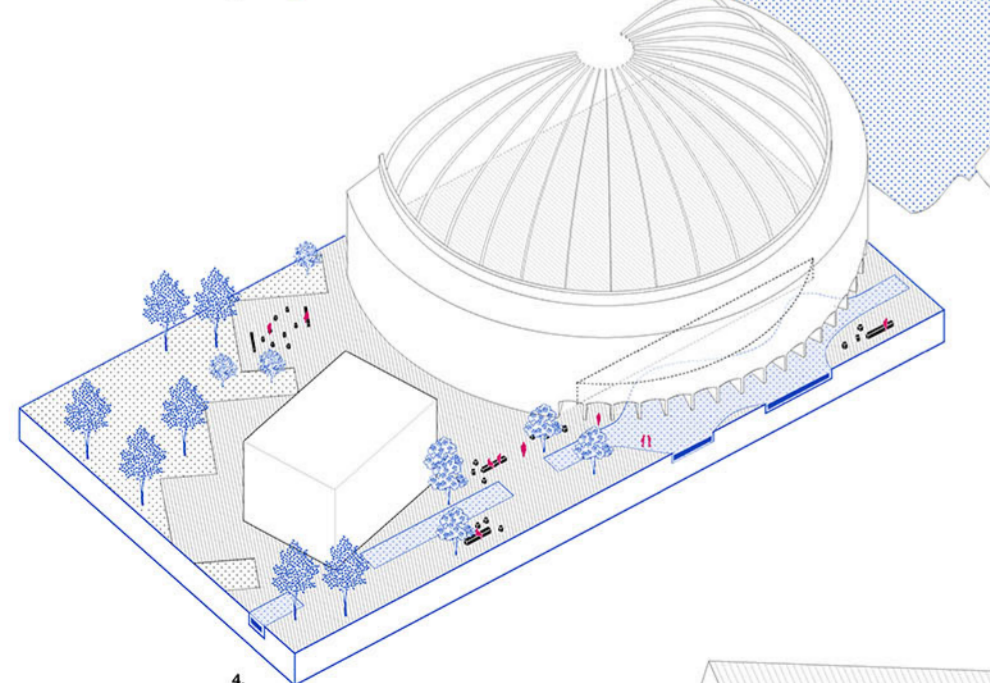
1.



2.



3.



4.

